

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

N°5/I7 di prot.Ris.Pers.

Palermo, li 1° aprile 1950

OGGETTO: Comando Forze Repressione Banditismo in Sicilia:
relazione mensile (marzo 1950).-

AL SIG.GENERALE GIOVANNI D'ANTONI - Capo della Polizia-

R O M AAL SIG.GENERALE FEDELE DE GIORGIS - Comandante
Generale dell'Arma dei CarabinieriR O M A

A) L'ORGANIZZAZIONE:

Tenuto conto dei notevoli risultati conseguiti dal C.F.R.B. attraverso le operazioni condotte durante questi primi otto mesi di sua attività, e considerata altresì l'opportunità e la necessità di addivenire ad una riduzione delle non indifferenti spese che l'erario sopporta per la repressione del banditismo siciliano, ritengo di dare senz'altro inizio ad una graduale riduzione del personale dipendente, in modo da portare gli effettivi da 2000 a 1500 uomini, lasciando però invariato il contingente delle guardie di P.S. che conta oggi 500 unità.

Propongo pertanto che la riduzione di 500 militari dell'Arma si concreti, mediante la rinuncia a sostituzione di quegli elementi che, per ragioni varie, vengono di mano in mano fatti rientrare alle legioni di provenienza.

Per analogia e poichè anche la sicurezza sulla rete stradale che interessa la zona ove opera il C.F.R.B. può dirsi ripristinata, propongo lo scioglimento del Nucleo di Polizia Stradale, i cui 50 uomini che lo compongono potrebbero essere rimessi a disposizione, con tutti gli automezzi, del Comando Compartimentale Stradale di Palermo, col quale continuerei a mantenere i

- 2 -

necessari contatti per un'adeguata prosecuzione dei servizi di vigilanza sulle strade di maggior traffico della zona interessata.-

B) LE OPERAZIONI:

Due episodi di maggior rilievo stanno a caratterizzare l'attività operativa svolta durante il mese di marzo dal C.F.R.B. : L'uccisione in conflitto del famigerato bandito CANDELA Rosario e la cattura del non meno noto bandito LOMBARDO Antonino.-

La definitiva scomparsa dalla scena del brigantaggio Siculo di questi due temibili e sanguinari delinquenti, il primo dei quali fu sempre l'insostituibile braccio destro di Giuliano, ha prodotto un vero senso di sollievo fra queste popolazioni rurali, le quali non hanno mancato di dimostrare in vari modi la propria gratitudine verso l'autorità dello Stato, che con tanta solerzia sta adoperandosi per ridonare a queste plaghe il senso della tranquillità e della sicurezza pubblica.

La morte in conflitto di Rosario Candela ha senza dubbio dovuto influire sullo spirito di resistenza dello stesso Giuliano, che s'è visto mancare come d'incanto uno dei suoi più temerarie e sanguinari collaboratori, particolarmente da lui più volte utilizzato nella diabolica preparazione di micidiali ordigni esplosivi, spesso adoperati per l'esecuzione di terribili imboscate ai danni delle forze dell'ordine.

E la uccisione del Candela suona altresì piena conferma a quanto già da me esposto con la relazione del mese di febbraio u.s., allorché ebbi occasione di porre in evidenza le non certo rosee condizioni finanziarie di Giuliano e, quindi, la necessità che egli sente di estorcere altre urgenti somme a persone facoltose, cui minaccia gravi danni attraverso una sequela di rappresaglie che, però, fino ad oggi non è riuscito mai più a realizzare.-

- 3 -

La cattura di Antonino Lombardo, s'è potuta ottenere solo attraverso una tenace sequela di battute protrattesi per più mesi, durante i quali egli era sempre riuscito a sfuggire alle dipendenti squadriglie, grazie alle segnalazioni che riceveva da prezzolati confidenti, già tutti identificati e neutralizzati.

Cosicchè, la banda Labruzzo, forte inizialmente di ben 48 elementi e che per vari anni aveva spadroneggiato e taglieggiato in territorio di Partinico, commettendo crimini di un'efferatezza non comune, può dirsi ora completamente annientata, dopo l'arresto del suo ultimo superstite, il famigerato Antonino Lombardo, tant'è che la stessa stampa di sinistra ha dovuto riconoscere che la intera zona partiniquense può dirsi oggi completamente "bonificata".-

Degna di menzione è anche la cattura di un'intera associazione a delinquere (7 elementi) che dedicavasi da lungo tempo alla consumazione di abigeati in territorio del comune di Ravanusa (Agrigento), con ramificazioni in altre città dell'Isola.-

1C) LA SITUAZIONE DEI FUORILEGGE:

Il diagramma delle spontanee costituzioni alle forze di polizia di malviventi tuttora latitanti ha segnato un ritmo elevato anche durante il mese di marzo, e ben proficua può dirsi quell'opera di risanamento morale e sociale cui va dedicandosi il C.F.R.B., la cui attività continua a determinare in queste popolazioni un palese senso di comprensione e di fiducia nella punitiva giustizia, al cui imperio i fuorilegge preferiscono ora affidarsi, in vista di una lotta che essi, ormai, ritengono senza scampo, talchè persino un latitante siciliano, che s'era in passato tempo trasferito a Venezia, ha ritenuto opportuno portarsi recentemente a Palermo, per ivi consegnarsi spontaneamente al C.F.R.B.-

- 4 -

Ne consegue pertanto che con il radicale capovolgimento della situazione a tutto vantaggio delle forze di polizia e con il concomitante normalizzarsi della sicurezza pubblica in queste campagne, le popolazioni si dimostrano ammirate e soddisfatte dell'opera risanatrice che qui va compiendo il C.F.R.B., la cui attività esse seguono di giorno in giorno, spesso collaborando con gli stessi tutori della legge, nel fornir dati ed ogni informazione utile sul conto dei superstiti banditi e dei loro affiliati diretti o indiretti.

Tutto ciò mi induce, quindi, a ritenere assai vicina la conclusione di altri decisivi cicli operativi e ciò anche se, con l'assottigliarsi del numero dei fuorilegge tuttora latitanti, la lotta sarà caratterizzata da episodi singoli che estrinsecandosi, assai spesso, attraverso le maglie di un capillare servizio d'informazioni, daranno modo alle dipendenti squadriglie di infiltrarsi nell'intricato dispositivo avversario, onde attirare nella lotta gli ormai ultimi superstiti della banda Giuliano e forse dello stesso bandito Giuliano.-

D) I RAPPORTI DEL C.F.R.B. CON GLI ALTRI ORGANISMI DI POLIZIA:

Ottima e particolarmente fruttuosa la collaborazione con l'Arma territoriale.

Non così può dirsi, invece, dei rapporti con la Questura di Palermo che, nonostante le ripetute assicurazioni verbali date, accennano sempre più a peggiorare in ogni settore per le continue e dannose interferenze che mal si ripercuotono sull'andamento generale delle operazioni.

Sotto tale aspetto giova citare quanto segue,

- a)-la tendenza, quanto mai dannosa di taluni funzionari di P.S. a ricorrere a speciose insinuazioni, al solo scopo di indurre

- 5 -

gli abitanti di questa zona a fornire loro dati ed informazioni sul conto dei fuorilegge. Si va, per esempio, propalando la voce che presto il C.F.R.B. sarà sciolto sia perchè enormemente dispendioso per l'erario e sia perchè non è riuscito fino ad oggi a catturare Giuliano. Di tali voci s'è fatta eco recentemente anche la stampa di sinistra locale, nei suoi articoli denigratori antigovernativi;

b)-mentre due confidenti del C.F.R.B. stavano giorni orsono esplicando un'accorta azione "d'agganciamento", venivano da un funzionario fatti fermare da alcuni militari dell'Arma territoriale, siccome "indiziati", e quindi trattenuti per due giorni.

Naturalmente l'intempestivo provvedimento adottato dal funzionario predetto provocava senz'altro l'improvviso arresto di un'operazione che, personalmente da me preordinata e diretta, stava quasi sul punto di portare alla cattura di alcuni banditi.

Ciò nondimeno nutro piena fiducia che superiori direttive valgano ad eliminare sì nocive interferenze nell'operato del C.F.R.B., il quale ha impellente necessità di agire con piena libertà d'azione per evitare l'isterilirsi degli apprezzabili risultati sin qui realizzati, con conseguente prolungamento "sine die" di una lotta che, nel precipuo interesse del Paese, occorre invece portare quanto prima a termine.-

IL COLONNELLO COMANDANTE.

-Ugo Luca-



COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE SC.

N. 573/55 - 949 di prot. R.P.

Roma, li 10 aprile 1955

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Relazione mensile del C.F.R.B. -

AL GEN. Giovanni D'ANTONI.

Capo della Polizia.

ROMA

Trasmetto l'unità relazione relativa al mese di (16)
marzo u.s. compilata dal C.F.R.B. -

Convegno nella proposta riduzione di 500 unità
del personale dell'Arma, dipendente dal C.F.R.B., non
appena il Colonnello LUCA riterrà opportuno e possi-
bile adottare tale provvedimento di contrazione. -

DIVISIONE POLIZIA	
N. di ... 13020 A. H. C.	
Data 17.4.1955	

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA

COMANDANTE GENERALE

(F. De Giorgis)

(16) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 105-109. (N.d.r.)

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

-----oOo-----

8

N° 5/23 di prot.Ris.Pers.

Palermo, li 15 maggio 1950

OGGETTO:- Il Comando Forze Repressione Banditismo operante in Sicilia : relazione mensile (Aprile 1950).-

_ " _ " _ " _ " _ "

AL SIG. GEN. GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

R O M A

AL SIG. GEN. F. DE GIORGIS - COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

R O M AA) - ATTIVITA' OPERATIVA:

La situazione che, attraverso le sue graduali evoluzioni ha portato a quel complesso di favorevoli risultati sino ad oggi conseguiti, è stata caratterizzata - durante lo scorso mese di aprile - da un intenso e paziente lavoro preparatorio tuttora in corso, che il C.F.R.B. va esplicando per creare le necessarie e più favorevoli premesse onde tentare, in un tempo più o meno prossimo, la realizzazione dell'obiettivo finale di una lotta che dura ormai da 9 mesi: la cattura di Salvatore GIULIANO e dei suoi

- 2 -

ormai pochissimi seguaci.-

Attività, quindi, prevalentemente di natura informativa, che sfruttando ogni e qualsiasi circostanza, si svolge tenace e silenziosa in profondità, onde captare tutti quei dati, quegli elementi e quelle notizie dalle quali poter trarre tutta quella gamma di cognizioni utili all'attuazione, al momento propizio, del mio ultimo piano d'operazioni.-

Ciò non pertanto anche durante il mese di aprile, questo speciale organismo di polizia ha:

- a)- condotto numerosi rastrellamenti a largo raggio, addivenendo al recupero di un notevole quantitativo di armi e munizioni;
- b)- catturato, dopo laboriose indagini ed appostamenti protrattisi per oltre tre mesi, il pericoloso fuorilegge MORREALE Francesco.-

Colpito da ben 11 mandati di cattura e latitante dal 1944, il MORREALE deve rispondere fra l'altro di 24 rapine, 28 estorsioni, 14 tentati omicidi, 4 sequestri di persona, partecipazione a 4 conflitti

- 3 -

a fuoco con militari dell'Arma, omicidio del carabiniere PERNA Corrado nonché di altri numerosi gravi reati, tant'è che pendeva su di lui una taglia di £.300.000.-

Il bandito MORREALE apparteneva alla banda "Cattarello" composta, in origine, di ben 51 elementi ed ora quasi del tutto annientata;

- c)- denunciato in istato d'arresto all'autorità giudiziaria il fuorilegge MILAZZO Luigi, il quale deve fra l'altro rispondere di partecipazione - conflitto a fuoco con le forze di polizia e di concorso nell'omicidio del carabiniere SAPUPPO Vincenzo, avvenuto il 9 dicembre 1949 in località "Curbici" del comune di Camporeale.-

B) - ATTIVITA' DEI FUORILEGGE:

Può dirsi ormai pressochè nulla, in quanto nessun crimine s'è verificato durante il mese, nè si ha motivo ritenere possano verificarsi in avvenire, tanto più che gli abi-

- 4 -

tanti di questa zona, oltre che sentirsi rinfrancati dall'opera sin qui svolta dal C.F.R.B., hanno acquistato un tale senso di fiducia e di sopravvento su tutto quanto possa significare brigantaggio, che talune volte reagiscono, essi stessi, contro chiunque volesse provarvi a perpetrare reati contro il privato patrimonio. Ne fa fede un episodio recentemente verificatosi nelle campagne di Modica (Ragusa) ove, avendo tentato alcuni sconosciuti, qualificatisi per seguaci di Giuliano, di estorcere danaro a contadini del luogo, venivano da questi immediatamente affrontati e messi in fuga a colpi di fucile da caccia.-

Fatto di cronaca che, pur nella sua semplicità, sta a dimostrare quale radicale cambiamento abbia subito lo spirito di queste laboriose popolazioni, e ciò ove si pensi a quei tempi non lontani, in cui la sola affermazione di un qualunque manigoldo, di appartenere alla banda Giuliano valeva a rendere succube chiunque si fosse trovato al cospetto di malintenzionati.-

Ed anche il fenomeno delle volontarie costituzioni alla punitiva giustizia va di mano in mano assottigliandosi, il che sta a rivelare come il numero di coloro che si sen-

- 5 -

tono braccati dalle forze dell'ordine sia non solamente ridotto a poche unità, ma, ancora che la resistenza di questi residuali fuorilegge è non poco incrinata, come si evince chiaramente da una lettera di un bandito che, proprio pochi giorni or sono, scriveva ai suoi parenti che vedeva "scuro e malo cammino".-

C) - SITUAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA:

...nella così detta "zona nevralgica" regna ora l'assoluta tranquillità, mentre talune rapine testè verificate nei territori di provincie finitime (Agrigento-Trapani) hanno richiamato l'attenzione dell'Ecc. il Capo della Polizia, che molto opportunamente ha disposto adeguate misure preventive d'attuarsi d'intesa con il C.F. R.B., il quale, sotto questo specifico aspetto, ha fra l'altro provveduto a dislocare 20 agenti della polizia stradale presso il I° Raggruppamento Squadriglie P.S. di Alcamo onde assicurare la vigilanza di taluni nodi stradali a grande traffico..

- 6 -

In conseguenza di siffatta esigenza di carattere contingente ho sopprasseduto, fino a nuovo avviso, allo scioglimento del Nucleo di Polizia Stradale, già da me proposto con la precedente relazione di marzo.-

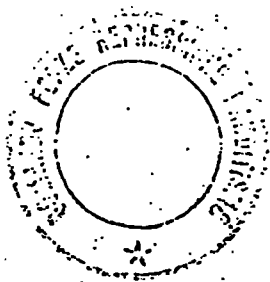
D) - ORGANICO DEL C.F.R.B.:

E' già in atto la graduale riduzione degli effettivi di questo speciale organismo; ma, anzichè procedere alla materiale soppressione di talune squadriglie, ho preferito ridurne la forza da dieci a sette uomini, onde permanga pressochè inalterata la vigilanza su tutto il territorio giurisdizionale, mediante quel sistema a scacchiera a suo tempo attuato e che ha dato sin qui i risultati già noti.-

Avendo anche disposto il rientro ai reparti di provenienza di qualche ufficiale ho disposto anche la soppressione dei due comandi di Raggruppamenti Squadriglie Carabinieri di Montelepre e di Corleone, mentre stimo opportuno lasciare al suo posto, ad Alcamo, il comando Rag-

- 7 -

gruppamento Squadriglie Guardie di P.S., quale organo
coordinatore - alle mie dirette dipendenze - delle
future operazioni.-



IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -

COLANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

N. 5/28 di prot. Ris. Pers. Palermo, li 20 giugno 1950

OGGETTO : Il Comando Forze Repressione Banditismo operante
in Sicilia : relazione mensile (maggio 1950).-

- " - -

AL SIG. GEN. GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

ROMA

AL SIG. GEN. A. MANNERINI - COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

ROMA

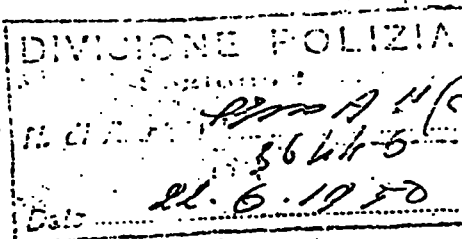
- " - -

A) - ATTIVITA' OPERATIVA

Tra le complesse operazioni che il C.F.R.B. va svolgendo, occupa, in questo mese, un posto di primo piano la lotta per la scoperta e la eliminazione dei focolai criminosi meno appariscenti nel vasto quadro della lotta antibanditismo.

Compito difficile e delicato che le squadre hanno assolto e perseguono con particolare sagacia, conseguendo risultati soddisfacenti.

Notevole è stato il numero delle armi e munizioni da guerra sequestrate o rinvenute in seguito ai continui rastrellamenti che hanno altresì consentito a porre i pochissimi fuorilegge ancora superstiti in condizioni assai precarie.



- 2 -

Il graduale disarmo, cui vengono sottoposte le popolazioni, ha contribuito a risolvere con maggiore sollecitudine le condizioni della pubblica sicurezza nel territorio monteleprino.

°
° ° °

Con l'inizio della campagna agricola, si sono intensificati tutti i servizi con conseguenti predisposizioni particolari interne di vigilanza a favore dei più facoltosi proprietari terrieri al fine di evitare sequestri di persona che, nel decorso anno, maggiormente preoccuparono la pubblica sicurezza.

Un semplice accenno statistico (V.all.n.1), più di qualsiasi altra dimostrazione, serve a chiarire la situazione che si può considerare risolta in tutto il territorio della Sicilia Occidentale ed in particolare nella zona affidata alla vigilanza del C.F.R.B., tant'è che la maggior parte dei reati verificatisi nel mese di maggio 1950 sono stati consumati fuori della zona sottoposta al controllo di questo comando. (17)

Direttamente, e per interposte persone, questo comando ha spronato con ogni mezzo i proprietari perchè in questo anno ritornino a presenziare i lavori di campagna e riprendano, come nel periodo prebellico, la consuetudine di villeggiare nei propri tenimenti.

° ° °

(17) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 126. (N.d.r.)

- 3 -

Fra le operazioni concretate durante il mese di maggio, meritano particolare rilievo :

- denuncia di sette elementi i quali, a scopo di estorsione, avevano progettato di sequestrare il possidente Milone Gaetano da Corleone ; evento non verificatosi per circostanze impreviste ed abbandono dell'azione delittuosa da parte di uno degli associati ;
- arresto di sette associati per delinquere, autori del sequestro a scopo estorsione del possidente Monterosso Pietro di Giuseppe avvenuto il 9 agosto 1948 in Carini e dai cui parenti i fuorilegge percepirono mezzo milione quale prezzo della liberazione ;
- arresto di Cordì Ernesto di Pietro di anni 20 da S.Ninfa (Trapani) responsabile di ripetuti tentativi di estorsione con azioni intimidatorie contro il commerciante Leggio Saverio da S.Ninfa al quale aveva inviato di recente, a mezzo posta, lettere estorsive.

B) - ATTIVITA' DEI FUORILEGGE

In tutto il territorio sottoposto alla vigilanza delle squadriglie non si sono durante il mese di maggio registrati delitti. Chiaro sintomo della difficoltà di vita e di movimento per i fuorilegge.

Questi, costretti ormai ad una esistenza assai difficile per le continue, incessanti operazioni delle squadri